

**PRIMO PIANO**

**IL RETROSCENA**

**ROBERTO MAGGIO**

**I**l riso piemontese tenta la strada della promozione per superare la tempesta che lo ha travolto. La vetrina internazionale del Vinitaly offre un'occasione d'oro per mettersi in mostra e per rivendicare la necessità di tutela da rincari e da importazioni a dazio zero dai grandi Paesi extraeuropei produttori.

Ancora oggi, ultimo giorno della kermesse veronese, le risaie vercellesi hanno un posto d'onore nello stand del Ministero dell'Agricoltura allestito al Palaexpo. In più è stato riallestito il tavolo interattivo di Ente Nazionale Risi dedicato al chicco «re» nel contesto della cucina italiana, riconosciuta patrimonio Unesco: un tavolo didattico con 12 grandi piatti illustrati che raccontano l'Italia del riso attraverso immagini suggestive, arricchito per l'occasione



La presidente di Ente Risi, Natalia Bobba, con il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida



Un momento di promozione del riso



Cirio e Gilardino allo stand Piemonte

# Riso oltre la bufera

Vinitaly, il chicco piemontese tenta la strada della promozione per superare rincari e importazioni a dazio zero. La presidente di Ente Risi e il ministro Lollobrigida incontrano il commissario europeo: "Sostenga la nostra lotta"

ne con ricchi grappoli d'uva e bottiglie di vino.

In questo contesto la presidente Natalia Bobba e il ministro Francesco Lollobrigida hanno approfittato della presenza del Commissario europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, Christophe Hansen, per ricordargli la delicata questione del riso di importazione da Cambogia e Myan-

**NATALIA BOBBA**  
PRESIDENTE  
ENTE NAZIONALE RISI



**Approfittiamo di ogni occasione per far capire all'Europa le difficoltà del nostro settore**

**PAOLO BONGIOANNI**  
ASS. REGIONALE  
AGRICOLTURA



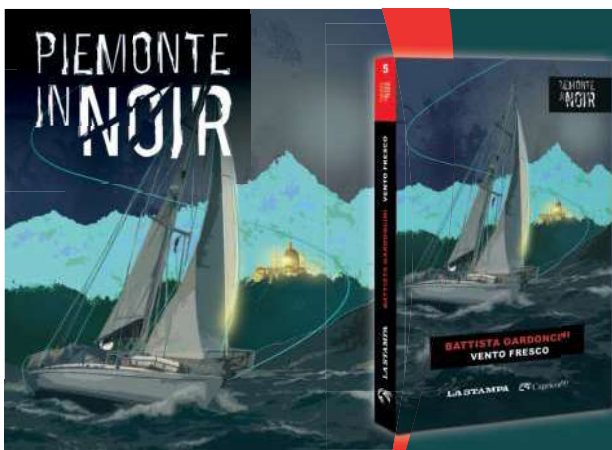
**Dobbiamo avere la forza politica di difenderci e puntare alla ricerca e alla promozione**

mar. Al funzionario è stata ribadita la necessità di rivedere il meccanismo dei dazi per le importazioni da altri Stati, che oggi, evidenziano da Ente Risi, non è più in grado di tutelare la risicoltura italiana ed europea. «Dobbiamo approfittare di ogni occasione, com'è questa del Vinitaly, perché la Commissione europea si renda conto delle diffi-

coltà che sta attraversando la risicoltura - ha detto la presidente Bobba -. L'augurio è che il commissario Hansen se ne faccia carico, riporti a Bruxelles le nostre richieste e porti avanti la battaglia della filiera europea».

Oltre a promuovere il riso (compresa la panissa) al pubblico internazionale del Vinitaly, i maxischermi all'inter-

no del Palaexpo trasmettono suggestive immagini di risaie allagate. Ieri ha preso parte alla manifestazione vinicola anche il presidente della Provincia, Davide Gilardino, che ha incontrato il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni nello stand del Piemonte. L'oro bianco si sposta con le altre eccellenze



**VENTO FRESCO di BATTISTA GARDONCINI**

**Tra Torino, la Corsica e la Costa Azzura uno skipper ricerca una vecchia, terribile verità.**

Giovanni Ponte, Ivan per gli amici, è grande, grosso e cattivo. Dopo una turbolenta gioventù, si guadagna da vivere come skipper, portando turisti in giro per il Mediterraneo. Ma la morte sospetta del padre, un malavitoso corso che aveva abbandonato lui e la madre subito dopo la sua nascita, apre inquietanti scenari tra la Corsica, la Costa Azzurra e Torino, che lo costringono a riportare alla luce vicende che non avrebbe voluto conoscere.

**IN EDICOLA DAL 7 APRILE**

Nelle edicole del Piemonte a 10,50 € in più. Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.



## PRIMO PIANO

Dai produttori del Gattinara Docg segnali positivi per i contatti con la clientela internazionale. Messe da parte per qualche giorno le ansie dei venti di guerra: "Puntiamo sempre sulla qualità"

## Gli stranieri promuovono le uve dell'Alto Piemonte

## IL REPORTAGE

ANDREA ZANELLO

**G**li stranieri amano il nostro vino, questo è certo. E questi sono segnali positivi, indipendentemente dal resto. Se a livello internazionale regna l'incertezza, per il vino della provincia di Vercelli l'umore resta alto. Buon viso a cattivo gioco: a Vinitaly, che si chiude oggi, i produttori della provincia presenti alla kermesse vedono un bicchiere decisamente mezzo pieno. Presenze, contatti e appuntamenti sono stati soddisfacenti. Le somme poi si tireranno più in là, ma a Verona il termometro della salute dell'Alto Piemonte ha misurato una temperatura positiva.

«Vinitaly è una manifestazione fatta di eccellenze, e tra queste c'è il Piemonte, un'eccellenza che viene riconosciuta a livello internazionale. Ci sono più di cento aziende nel nostro padiglione e il numero dei visitatori che scelgono di venire qua da noi è la prova dell'attrattiva delle nostre imprese». Così il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, in visita allo stand del Piemonte, preso d'assalto dai visitatori anche quest'anno. «A livello di stranieri - dice Lorella Zoppis Antonolo, della cantina Antonolo di Gattinara e vice presidente del Consorzio di tutela dei nebbioli dell'Alto Piemonte - abbiamo avuto riscontri positivi in questi giorni di fiera». Il Gattinara Docg e l'Alto Piemonte sono su una mappa di appassionati ed addetti ai lavori con un potenziale di crescita importante. Nello stand dell'Alto Piemonte i passaggi nelle giornate di Vinitaly sono stati costanti: «Ho avuto diversi appun-



Lo stand della cantina Travaglini presente come sempre alla rassegna di Verona

**Il governatore Cirio allo stand della Regione: "Il numero dei visitatori che sceglie di venire qui da noi è la prova di quanto siamo attrattivi"**

menti con clienti stranieri», dice Stefano Dorelli, Cantina Delsignore. Parte dei contatti sono arrivati grazie ad un servizio proposto quest'anno da Union Camere che ha messo in contatto i buyers stranieri con i produttori. Non è un segreto che il Piemonte sia una meta quotata per gli stranieri e l'enoturismo rappresenta un segmento importante.

«Il turismo in Piemonte ha fatto +7,5% - ha infatti sotto-

lineato Cirio nel suo intervento a Vinitaly - sia di presenze che di arrivi, con gli stranieri che sono al 53 per cento. Molti di questi vengono attratti dall'economia del vino, gli enoturisti».

Ma anche il mercato italiano resta un segmento importante per il vino made in Gattinara. Lo conferma anche Cinzia Travaglini: «Siamo presenti in 46 paesi, ma il mercato italiano è importante e sta crescendo. A livello enologico il nostro paese non ha niente da invidiare a nessuno per chi lavora facendo qualità - sottolinea - il costo dei trasporti e i dazi sono incognite su cui non possiamo fare nulla, quello su cui noi puntiamo è sempre la qualità del prodotto che proponiamo».

Vinitaly Tourism, il progetto promosso da Vinitaly in collaborazione con Wine

Tourism Hub, ha provato a tracciare le prospettive dell'enoturismo. Secondo gli hospitality manager, protagonisti di un'indagine nazionale che ha coinvolto 176 professionisti attivi nel wine tourism italiano la principale sfida per le cantine oggi è far arrivare turisti in cantina, indicata dal 36,8 per cento degli interpellati a Verona. Tra i principali ostacoli allo sviluppo dell'enoturismo compaiono invece le risorse finanziarie (31,6 per cento) e la necessità di costruire maggiori collaborazioni con enti locali (27,6 per cento). Sul piano più generale, i limiti più citati alla crescita del comparto in Italia sono la frammentazione del sistema (36,8 per cento), le infrastrutture (30,3 per cento) e la debolezza del marketing nazionale (25 per cento). —

## A BORGOSIESIA

Poste celebra Zegna Baruffa e il Made in Italy



L'azienda Zegna Baruffa

In occasione della Giornata nazionale del Made in Italy, oggi alle 10,30 Poste Italiane promuove un incontro all'ufficio postale di Borgosesia, in via Vittorio Veneto 22. L'iniziativa valorizza le eccellenze produttive del Paese attraverso la filatelia. Nello specifico, protagonista della mattinata sarà l'azienda Zegna Baruffa Lane Borgosesia, che racconterà il percorso del francobollo a essa dedicato, emesso nel 2025. Dalle 9 sarà attiva una postazione filatelica con libri e materiali tematici per tutti gli appassionati. G. O. R. —

tra cui le nocchie piemontesi e i nebbioli. «Il riso e il risotto sono entrati ufficialmente a far parte del dna della cucina italiana - ha sottolineato Gilardino - ed è un orgoglio per noi vederlo nel cuore dello stand istituzionale del Ministero dell'Agricoltura. Ormai è entrato nel novero delle eccellenze del Made in Italy».

Non solo promozione ma anche ricerca. Al Vinitaly si è parlato anche dell'apertura a Vercelli della prima sede di Agrion, la fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese. Dopo la vite, l'ortofrutta e la nocciola, la Regione estende l'attività anche al cereale tipico del Vercellese proprio nella culla del riso italiano ed europeo. L'inaugurazione avverrà l'11 settembre durante la seconda edizione di Riso; sono ancora allo studio le possibili sedi. «Le ri-

sorse per le due nuove aperture Agrion di Vercelli e Santeona, l'una per la risicoltura e la seconda per l'orticoltura, ci sono - ha assicurato l'assessore Bongioanni -. Anche nel riso abbiamo una volatilità dei mercati che ci crea qualche problema, e di questo ho parlato con l'onorevole ed europarlamentare Carlo Fidanza, che abbiamo già interessato per i passaggi in Commissione europea, e con Hansen, con cui ho affrontato la questione importazioni. Il Piemonte è il primo produttore d'Italia e d'Europa, il livello di qualità è altissimo ma abbiamo a che fare con importazioni che ci fanno male. Dobbiamo avere la forza politica di difenderci, e allo stesso tempo puntare alla ricerca e sulla promozione, portando il chicco in tutti i più importanti eventi in cui celebriamo il Piemonte». —

© RIFORNITORE/REPERATA

## Sos di Coldiretti: la crisi internazionale penalizza anche il gasolio Fertilizzanti, il prezzo è raddoppiato "Imprese agricole a rischio chiusura"

## IL CASO

**R**incarici sui fertilizzanti e sul gasolio potrebbero mettere ko decine di aziende del comparto riso. L'allarme lanciato a inizio mese dalla Coldiretti Vercelli e Biella viene ribadito nei giorni in cui le tensioni internazionali sono tutt'altro che risolte. A dare un'idea sul rischio reale che il mondo risicolo sta correndo è il presidente interprovinciale

Roberto Guerrini, che fornisce una fotografia aggiornata agli ultimi dati: i concimi azotati, commenta, all'inizio del mese di febbraio costavano alle aziende 55 euro al quintale, «mentre oggi - dichiara - siamo sugli 80 euro al quintale. Tutti i concimi azotati con l'urea (un prodotto molto utilizzato nei campi) sono aumentati mediamente del 25-45% in poco più di due mesi. Gli unici che forse mantengono gli stessi prezzi sono i concimi poco

azotati o organici. Ma quelli azotati sono alla base della risicoltura e non solo, ad esempio per la produzione di mais». A questo si aggiungono gli aumenti del gasolio agricolo, passato da circa 0,85 euro al litro fino a 1,38 euro/litro. «Mi immagino - prosegue il presidente di Coldiretti Vercelli e Biella - che rincari interessanti o interessanti anche i fitofarmaci. Ciò che ci preoccupa maggiormente in questo momento sono questi



Il costo dei fertilizzanti e del gasolio agricolo è alle stelle

rialzi, senza dimenticare che il prezzo del riso non è soddisfacente, perché al di sotto dei costi di produzione. Che nel frattempo stanno aumentando». Un circolo vizioso, quindi, che mette a repentaglio la

tenuta delle imprese. «È dura, in questo contesto, stare in piedi - conclude Guerrini - perché il rischio di non riuscire a chiudere i conti è concreto. C'è anche preoccupazione tra le ditte che ci riforniscono i

prodotti. Tutto l'indotto, in definitiva, ne risente».

Il tema dei rincari è stato al centro dell'incontro durante Vinitaly tra il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni e il Commissario europeo all'agricoltura e l'alimentazione Christophe Hansen. La Regione ha espresso la necessità di avere dall'Europa «una risposta realistica sui carburanti, per quanto ci potremmo aspettare se lo stretto di Hormuz - dichiarano da Grattacielo Piemonte - non riaprisse nelle prossime 3-4 settimane: sarebbe una crisi grave e pesante anche per i fertilizzanti, che nelle ultime settimane hanno raddoppiato il prezzo». R.MAG. —

© RIFORNITORE/REPERATA